

**RIFORMA PENSIONI**  
**Baby-sitter e massaggiatori come gli operai**  
 FRANCO BRIZZO  
**F**are la baby sitter o il massaggiatore è faticoso quanto stare in una catena di montaggio. Parola del Ministero del lavoro che ha inserito queste attività tra le 39 che potranno mantenere le regole pensionistiche della riforma nella bozza di decreto sulle « mansioni equivalenti a quella operaia ». Operai e mansioni considerate altrettanto gravose erano state escluse nel '97 dagli inasprimenti previsti dalla riforma Prodi. Tra i lavori faticosi come l'operaio c'è il magazzinoiere ma anche il barista e il cameriere negli esercizi pubblici. Inseriti tra le attività gravose (ma non usuranti per le quali è già stato varato il decreto) anche la guardia giurata, il portavalori e il marinaio.

# € con o m i a RISPARMIO

**LA BORSA**

MIB	967.00+0,939
MIBTEL	23.025+1,570
MIB30	32.494+1,791

**LE VALUTE**

DOLLARO USA	1,075	-0,004	1,079
LIRA STERLINA	0,642	-0,002	0,644
FRANCO SVIZZERO	1,597	+0,007	1,592
YEN GIAPPONESE	113,650	-0,870	114,520
CORONA DANESE	7,434	-0,000	7,434
CORONA SVEDESE	8,740	-0,065	8,805
DRACMA GRECA	329,950	-0,070	329,880
CORONA NORVEGESE	8,283	-0,046	8,329
CORONA CECA	36,763	-0,010	36,753
TALLERO SLOVENO	196,768	-0,020	196,748
FIORINO UNGERESE	257,720	-0,050	257,770
SZLOTY POLACCO	4,424	-0,025	4,449
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,579	0,000	0,579
DOLLARO CANADESE	1,590	-0,017	1,607
DOLL. NEOZELANDESE	2,090	-0,005	2,095
DOLLARO AUSTRALIANO	1,652	-0,011	1,663
RAND SUDAFRICANO	6,597	0,035	6,632

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

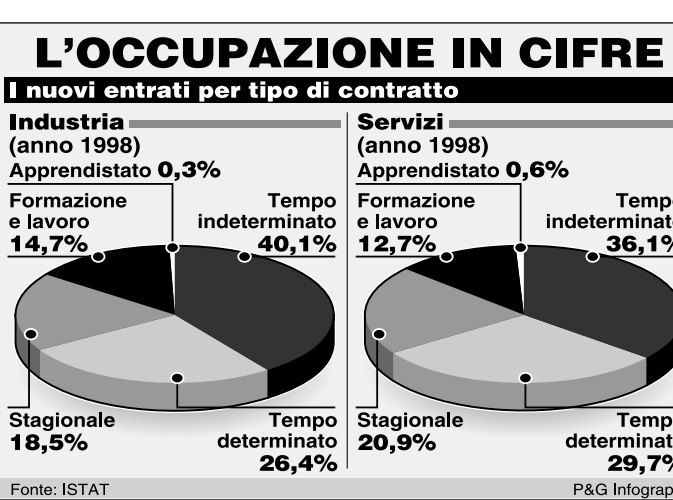
## Nella grande impresa trionfa la flessibilità L'Istat: nel 1998 perduti 37mila posti stabili e aumentati quelli precari

ROMA Si riducono nella grande impresa nel corso del 1998 i dipendenti con contratto a tempo indeterminato di ben 37 mila unità ed aumentano quelli assunti con tipologie flessibili: stagionali, formazione, tempo determinato. È quanto risulta da un'indagine svolta dall'Istat. Lo studio rileva che tra il '97 e il '98 si è registrata in questo comparto una diminuzione di 24.800 (industria) e di 13.800 unità (terziario) pari al -2,9%. Lombardia, Piemonte e Campania hanno perso da sole 14.600 occupati nell'industria; invece nei servizi hanno sofferto di più le regioni meridionali (-5.200 unità) e ha tratto i maggiori vantaggi la Lombardia (+1.300 unità).

Nella grande industria, su uno stock di occupati pari a circa 848.000 a fine '97, le entrate sono state pari a 96.000 e le uscite a 120.700; nei servizi, su un totale di 1.049.000 occupati, le entrate sono state 114.600 e 118.500 le uscite nel 1998. Le imprese, nella scelta di nuovo personale, hanno fatto un largo ricorso alla flessibilità. In dettaglio: l'industria ha scelto il contratto a tempo indeterminato solo per il 40,1% dei neoassunti. Il 26,4% è entrato con contratto a tempo, il 18,5% con contratto stagionale, il 14,7% con contratto di formazione e lavoro, lo 0,3% come apprendista. La tendenza è ancora più accentuata nei servizi: soltanto il 36,1% è entrato a tempo indeterminato nel corso del '98; il 29,7% ha ricevuto un contratto a tempo determinato, il 20,9% è stato assunto come stagionale, il 12,7% con contratti formativi e lo 0,6% in qualità di apprendista. Un'analoga crescita della flessibilità è riscontrata negli orari di lavoro nel settore terziario. Se nell'industria gli assunti a tempo parziale, nel 1998, sono stati solo il 5,1% del totale, nei servizi hanno rappresentato il 35,2%. Guardando alle singole categorie, i valori più alti si ritrovano nel commercio, dove quasi un nuovo dipendente su due (47,1%) ha trovato lavoro a tempo parziale: molto elevata la percentuale dei neoassunti a part time (38,8) anche negli alberghi e nei ristoranti. Il ricorso ai contratti atipici tuttavia non ha impedito la perdita di posti di lavoro nel corso del 1998 (si parla, sempre, della grande impresa). La contrazione globale sul '97 è stata più generalizzata nell'industria, con punte in Lombardia, Piemonte e Campania. Nei servizi, sono state colpite soprattutto Sicilia, Calabria, Campania e Puglia.

Meno vincoli e, dallo Stato, nonaiuti ma infrastrutture. Questa la condizione per la crescita delle piccole e medie imprese indicata da Confindustria innocassata dal convegno organizzato a Genova dalla Fondazione Giuseppe Talliercio sul tema « cultura manageriale d'impresa ». « Chiediamo allo Stato di lavorare di più per favorire lo sviluppo di infrastrutture a iniziativa di più soggetti e con forme più varie », ha dichiarato il vicepresidente di Confindustria e presidente della Fondazione Talliercio Carlo Callieri.

Nel suo intervento Callieri ha evidenziato i vari condizionamenti alla crescita delle piccole imprese. Fra questi, il sistema di soglie che « con lo scopo di proteggere le piccole imprese da certe interferenze in realtà le scoraggia a crescere ».



### L'INTERVISTA Iodice: «La sinistra guardi in faccia alla rivoluzione industriale dei bit»

FELICIA MASOCCO  
 ROMA «Il futuro non va inseguito, va immaginato. I protagonisti dell'innovazione chiedono rappresentanza e nuovi diritti». Così in sintesi, «NetWork G» ha voluto presentare l'iniziativa che oggi raduna ad Orvieto cinquecento giovani, lavoratori e studenti dell'innovazione, appunto, per un confronto aperto con esponenti della sinistra e del sindacato. «NetWork G» è un'unione tematica dei Ds, giovani telematici che ritengono sia tempo di aprire nel partito e nella sinistra una discussione seria su quella che il presidente, Guido Iodice, definisce la « rivoluzione dei bit, una nuova rivoluzione industriale ».

Rappresentanza e diritti ai « protagonisti dell'innovazione »: chi rientra in questa definizione? « Tutto quel mondo di giovani lavoratori e studenti dell'innovazione tecnologica, una realtà che comprende tanto chi crea pagine Web, quanto chi lavora nella comunicazione, fino agli studenti, ai giovani laureati in Informatica, in Scienze della comunicazione, in Ingegneria che oggi lavorano nelle aziende facendo, appunto, innovazione. Tutti, indipendentemente da come sono contrattualizzati: ma dato che tra i lavoratori atipici il 47% appartiene al terziario avanzato e il 37% al terziario, possiamo dire che i contratti « atipici » sono tipici di questo mondo. Non sono titolari, perlopiù, i lavoratori dell'immateriale, impegnati nella realizzazione di un prodotto che non è un vestito o un automobile, ma conoscenza e informazione ».

Che cosa vi proponete col confronto di domani (oggi, ndr)? « Vogliamo mettere la sinistra di fronte a questi lavoratori. Nella precedente rivoluzione industriale la sinistra assunse a simbolo del mondo del lavoro e del blocco sociale l'operaio metalmeccanico, cioè colui che più di altri era esposto ai cambiamenti tecnologici e quindi subiva maggiormente tutte le trasformazioni in atto. Rappresentandolo e tutelandolo, la sinistra rappresentò tutto il mondo del lavoro. Noi crediamo che il metalmeccanico di oggi sia il lavoratore dell'innovazione, che più di altri vive sulla propria pelle le difficoltà della « rivoluzione dei bit ». Crediamo che sia questa la realtà simbolicamente più rappresentativa di tutto il mondo del lavoro che la sinistra deve rappresentare. E, partendo dalle aspirazioni e dai bisogni di questa nuova realtà, la sinistra può ridefinire le proprie politiche, sulla riforma del welfare, per esempio, o sullo Statuto dei nuovi lavori. Assumendo questi soggetti come referenti sociali, di fatto la sinistra muta anche la propria identità ».

Quali sono le vostre proposte? « Ai lavoratori dell'innovazione vanno riconosciuti diritti e strumenti, specialmente per la formazione e per il sostegno ai periodi di inoccupazione. Devono essere messi in condizione di competere con i giovani degli altri paesi: perché oggi lavorano nelle aziende facendo, appunto, innovazione. Tutti, indipendentemente da come sono contrattualizzati: ma dato che tra i lavoratori atipici il 47% appartiene al terziario avanzato e il 37% al terziario, possiamo dire che i contratti « atipici » sono tipici di questo mondo. Non sono titolari, perlopiù, i lavoratori dell'immateriale, impegnati nella realizzazione di un prodotto che non è un vestito o un automobile, ma conoscenza e informazione ».

Che cosa vi proponete col confronto di domani (oggi, ndr)? « Vogliamo mettere la sinistra di fronte a questi lavoratori. Nella precedente rivoluzione industriale la sinistra assunse a simbolo del mondo del lavoro e del blocco sociale l'operaio metalmeccanico, cioè colui che più di altri era esposto ai cambiamenti tecnologici e quindi subiva maggiormente tutte le trasformazioni in atto. Rappresentandolo e tutelandolo, la sinistra rappresentò tutto il mondo del lavoro. Noi crediamo che il metalmeccanico di oggi sia il lavoratore dell'innovazione, che più di altri vive sulla propria pelle le difficoltà della « rivoluzione dei bit ». Crediamo che sia questa la realtà simbolicamente più rappresentativa di tutto il mondo del lavoro che la sinistra deve rappresentare. E, partendo dalle aspirazioni e dai bisogni di questa nuova realtà, la sinistra può ridefinire le proprie politiche, sulla riforma del welfare, per esempio, o sullo Statuto dei nuovi lavori. Assumendo questi soggetti come referenti sociali, di fatto la sinistra muta anche la propria identità ».

### Blitz sicurezza Su 503 imprese solo 39 regolari

■ Su 503 aziende ispezionate, in quattro diverse città, solo 39 sono risultate regolari: è questo il bilancio dei controlli della task force sulla sicurezza nei cantieri e nelle fabbriche voluta dal ministro del Lavoro, Cesare Salvi, a Verona in maggio, a Roma in giugno, a Taranto in settembre e a Reggio Emilia in ottobre. I controlli hanno interessato 2.064 lavoratori. 1.132 sono risultati irregolari. L'operazione, costata 170 milioni, ha portato a 8 sequestri, 293 denunce e una somma di violazioni per circa 10 miliardi. La direttrice generale del personale del ministero Paola Chiarini ha detto che « il monitoraggio dovrà continuare e intensificarsi con investimenti di organico e strumentazione. Le task force regionali dovranno essere una presenza permanente ».

### Direttiva Ue sui lavoratori atipici

■ Giro di vite contro lo sfruttamento dei lavoratori atipici da parte della Ue. È stata emanata una direttiva che attualizza l'accordo quadro siglato dai sindacati europei per evitare discriminazioni e abusi nei casi di contratti a termine, di formazione, apprendistato e riqualificazione professionale (non di interinale). Gli Stati dovranno definire ragioni « obiettive » per giustificare il rinnovo di questi contratti, il numero e la durata massima degli stessi. Dovranno stabilire anche a quali condizioni i contratti devono essere considerati successivi e non a tempo indeterminato. I lavoratori dovranno essere informati dei doveri e degli obblighi nella formazione. E dovranno entrare nel calcolo della soglia per la costituzione degli organi di rappresentanza.

### PICCOLE IMPRESE Piazza: «Sulle Rsu hanno ragione gli industriali»

■ Il ministro della Funzione pubblica Angelo Piazza ribadisce le critiche, già avanzate dai socialisti democratici da altre forze della maggioranza, sulla legge di riforma delle Rsu in discussione alla Camera. E spezza una lancia a favore delle posizioni espresse dalla Confindustria contraria ad estendere l'obbligo di rappresentanza sindacale per le piccole aziende. « È importante che il diritto di rappresentanza dei lavoratori, ma altrettanto importante che non ostacoli l'attività delle piccole imprese », secondo Piazza la legge « rischia di porre ulteriori vincoli, proprio quelli che le imprese chiedono di eliminare ». « In origine - ha proseguito - la proposta conteneva norme inaccettabili. Sollevato il problema da me e da altri ora c'è almeno un dato positivo: quello di cercare soluzioni più adeguate per le esigenze delle piccole imprese ».

## Inflazione a ottobre, conferma all'1,9% D'Alema: «Il governo vigila e il prezzo del petrolio sta calando»

L'inflazione nel mese di ottobre, secondo i primi dati provenienti dalle città campione, sarebbe aumentata dello 0,3% su base mensile, spingendo la tendenziale all'1,9% rispetto all'1,8% di settembre. Le stime sui dati diffusi dalle prime sei città campione, che pesano poco meno della metà dell'intero paniere nazionale (47,75%), forniscono un dato ancora grezzo, che potrebbe essere modificato dalle nuove rilevazioni attese per lunedì. Sulla base degli elementi disponibili, comunque, l'atteso stallo dell'inflazione in ottobre non sembrerebbe essersi verificato, avvicinando il dato tendenziale alla soglia del 2% da molti indicata come limite da non superare. L'esiguo margine di arrotondamento sul dato congiunturale impedisce, per il momento, giudizi definitivi, ma se la previsione dovesse essere confermata dall'Istat, ottobre farebbe registrare una nuova accelerazione del carovita. Le stime degli istituti di ricerca puntavano invece su un aumento mensile dello 0,2%, dato che avrebbe bloccato il tasso di inflazione all'1,8 di settembre. I ribassi delle chiamate telefoniche, fisse e mobili, non sembrano quindi aver sufficientemente contrastato gli aumenti dei carburanti (il gasolio per auto a Milano è aumentato dello 0,6%, la super e il gpl hanno registrato un incremento dello 0,2% a Torino) ed i ricambi delle bollette di luce e gas. I capitoli dedicati « abitazione, acqua, energia e combustibili » e « trasporti » sono quelli che hanno fatto segnare gli incrementi più consistenti. Se venisse confermata la prima stima, il tasso di inflazione registrato in ottobre sarebbe il più elevato dall'ottobre dello scorso anno.

Secondo il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani l'inflazione

è comunque sotto controllo e il governo « non ha particolari motivi di allarme su questo fronte ». Bersani è ottimista e prevede, per il '99 un dato medio dell'indice dei prezzi al consumo « non molto lontano dalla media prevista nella legge finanziaria » (1,5%). « Dobbiamo ragionare sull'inflazione media dell'anno e non solo guardare a questi ultimi mesi dove è possibile qualche gobba che andrà comunque ad abbassarsi nei prossimi mesi. Ricordiamoci inoltre - ha aggiunto - che questo governo ha fatto il risanamento domando l'inflazione e quindi possiamo assicurare che avremo il massimo dell'attenzione verso questo dato ». Ed è lo stesso presidente del Consiglio Massimo D'Alema ad intervenire sull'argomento. « Io credo che le misure che possono agire in senso antinflazionistico sono in parte in atto. Noi monitoriamo la situazione », ha detto

### UNIONE EUROPEA Da Italia e Germania proposti incentivi mirati per aree depresse

ROMA Guarda al Mezzogiorno, ma anche ad altre aree deboli dell'Europa, dove la disoccupazione supera il 20%, la richiesta fatta ieri dall'Italia al Consiglio del lavoro dei Quindici, a Lussemburgo, per una politica a favore dell'occupazione che tenga conto delle differenze regionali. Un appoggio al ministro Cesare Salvi è giunto dalla Germania che, alle prese con una disoccupazione crescente nel land dell'est, ha il problema di differenziare gli interventi di sostegno. Durante il Consiglio, i Quindici si sono trovati d'accordo su un punto: prima che la Commissione pubblici le raccomandazioni sulle politiche per l'occupazione dei singoli Stati membri, vogliono essere consultati. Le raccomandazioni - approvate dalla Commissione Ue uscente lo scorso 8 settembre e rimesse in discussione nell'ultimo Ecofin - possono essere « uno strumento utile », per il ministro Cesare Salvi, purché « selettive e basate sull'analisi dei processi in corso ». Salvi ritiene « singolare » che in alcuni casi le raccomandazioni (sei quelle inviate all'Italia) siano tornate pressoché identiche a quelle degli anni precedenti: « L'Italia, ad esempio, ha fatto dei passi in avanti sul costo del lavoro e sul mercato del lavoro di cui va tenuto conto. Se non si riesce a fare questo, forse è meglio concentrarsi sulle politiche comuni, vedere insieme quali sono i problemi ». Il sistema va ancora rodato. « Prima del prossimo vertice dei ministri - ha detto Salvi - ci sarà un incontro con la Commissione e il 12 novembre prenderemo una decisione in corso d'opera ». La proposta italiana è distinguere le politiche del lavoro anche per aree territoriali. « La Ue non può continuare a discutere seguendo una logica di sommatoria », sostiene Salvi.

